

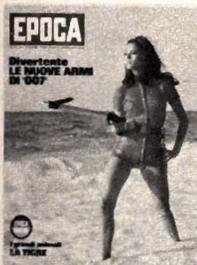
EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 8 **IL MISTERO INDECIFRABILE DI ALGERI**
di Ricciardetto
 - 11 **GLI ESAMI, DOPO I BEATLES**
di Domenico Bartoli
 - 22 **SONO I NOSTRI FIGLI DAVANTI AI BEATLES**
 - 28 **L'ENTE DI ASSISTENZA CHE ASSISTE SE STESSO** di Livio Pesce
 - 32 **QUESTA DONNA VUOL SAPERE SE SUO FIGLIO È VIVO O MORTO**
 - 34 **AD ALGERI LA GENTE HA FAME E PAURA**
 - 38 **SONO LA FIGLIA DI JOHNSON**
di Lynda Bird Johnson
-
- 47 **I GRANDI ANIMALI (3)**
LA TIGRE di Vittorio G. Rossi
-
- 66 **« 007 » COMBATTE IN FONDO AL MARE**
di Ricciotti Lazzerò
 - 74 **PER LUI AVREBBE RINUNCIATO AL TRONO**
 - 78 **LA MALATTIA DEL GIORNO: L'EPATITE VIRALE** di Ulrico di Aichelburg
 - 80 **IL FATTORINO DI WALL STREET**
di Carla Stampa
 - 86 **IL REGISTA CON GLI STIVALI** di Grazia Livi
 - 93 **IL TRAGICO GIROTONDO DEI POTENTI INTORNO ALLA CORONA** di Roberto De Monticelli
 - 94 **GUELFY E GIBELLINI SI SCONTRANO ANCORA A FIRENZE** di Giulio Confalonieri
 - 96 **L'ULTIMO MORAVIA: PROCESSO ALLA FANTASIA DEL ROMANZIERE** di Luigi Baldacci
 - 98 **NELLE TELE DI ROMAGNONI UNA PROSPETTIVA IN CONTINUO MOVIMENTO**
di Raffaele Carriero



In questo numero pubblichiamo un eccezionale servizio a colori sulle fantastiche armi segrete impiegate in *Operazione Tuono*, il nuovo film di James Bond girato alle Bahamas e a Londra. Nella foto di copertina, l'attrice francese Claudine Augier, che interpreta la parte di Domino, si prepara alla battaglia subacquea finale impugnando un fucile ad arpione.

N. 771 - Vol. LX - Milano - 4 Luglio 1965 - © 1965 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, via Strella, 136/138 - Tel. 464.221, 481.585, 471.147, 479.257, 487.951 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.700 - Sem. L. 3.800, Estero: Ann. L. 12.300 - Sem. L. 6.050. Per il cambio d'indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta col vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, p.za Calderini 6, tel. 23.62.56; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Firenze (Prato), p.za S. Francesco 26, tel. 2.33.54; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.31.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 20.07; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano (Pioltello), v. Roma 42; Napoli, v. Guantani Nuovi 9, tel. 32.01.16; Napoli (Capri), v. Camerelle 3, tel. 77.83.58; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Piacenza, c.so Vittorio Emanuele 147, tel. 3.19.12; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, p.za Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Monte di Pietà 21/f, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 4.27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 34.439. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto Accertamento Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Sentitevi professionisti... padroni di voi stessi e della vita che scorre attorno a voi... padroni di un apparecchio dal nome famoso... l'apparecchio Minolta che

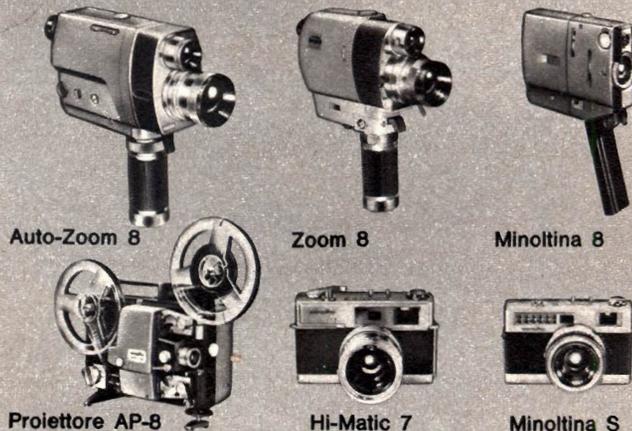
ORA E' IN MANO A VOI



Questa è una Minolta SR-7, per tutti i tipi di ripresa: dalle istantanee sportive alla microfotografia. Obiettivo Rokkor 1 : 1.4 58 mm. otturatore sec. 1/1000 esposimetro CdS.

Minolta

Dalle microcamere 16 mm. alle potenti reflex 6x6, alle famose SR, alle cineprese insuperate... Minolta per tutte le esigenze, per tutte le capacità. Ecco qui alcuni miracoli di perfezione Minolta.



Richiedete catalogo illustrato gratis al distributore per l'Italia:
ONCEAS VIA BALZARETTI 15 - MILANO

Distributore per le Tre Venezie G. BURLONI P.ZZA MAZZINI 31 PADOVA Importatore esclusivista IGNESTI VALDAGNO

Minolta vi porterà IN GIAPPONE A METÀ PREZZO
Questo è uno dei vantaggi riservati ai soci del Club Minolta. Acquistate uno degli apparecchi qui sopra illustrati e sarete soci del Club Minolta.

L'ultimo Moravia: processo alla fantasia del romanziere

DI LUIGI BALDACCI

L'attenzione, l'ultimo romanzo di Alberto Moravia (nelle edizioni Bompiani) è la storia di un giornalista di grande talento che rinuncia ai propri ideali d'intellettuali di sinistra per collaborare a un importante quotidiano conservatore; ma non rinuncia a un impegno di fondo: quello di scrivere un romanzo al quale resti affidato quanto di più « autentico » egli sia riuscito ad esprimere nella propria vita. Ha sposato una donna del popolo, figlia di un ortolano e di una lavandaia: Cora. Per mantenere la bambina nata da un incontro occasionale, Cora si era arrangiata a fare la sarta e talvolta la prostituta. Francesco, il protagonista che parla in prima persona, aveva pensato che in lei fosse contenuta quella carica di autenticità di cui inutilmen-

te egli era andato in cerca nel proprio ambiente e, per compiacerlo, la donna era arrivata perfino a fargli credere di essere stata ladra, presentandosene l'occasione. Dopo le nozze, una volta che Cora si è inquadrata nell'ambiente borghese di Francesco, questi si accorge di non amarla più: la donna « autentica » era diventata una signora qualunque. Allo stesso tempo, il romanzo che egli aveva scritto sulla sua unione con Cora gli sembra uno scartafaccio insignificante e finisce per distruggerlo. Si tratta ora di cambiare vita e di scrivere un nuovo romanzo. E a questo punto sarà bene mettere in chiaro un motivo che, variato e sviluppato, è presente in tutto il libro: « ...l'inautentico prima ancora che nella rappresentazione è nelle cose; e ciò

che ti permette di riconoscerlo e di evitarlo è appunto la tua idea del romanzo non come genere letterario ma come maniera di intendere il rapporto con la realtà, o se preferisci, come coscienza. E così, confrontando quello che potresti fare con quello che ne scrivesti più tardi, tu sei in grado di modificare, dirigere, regolare la tua condotta ».

Il nuovo romanzo, che Francesco stende provvisoriamente sotto forma di diario o di raccolta di materiale probabile, sarà appunto la pietra di paragone di quella ricerca di verità alla quale egli condiziona la propria vita. Ciò che letterariamente suona come falso e inautentico lo sarà anche nella vita: il che non toglie che quegli avvenimenti, quelle azioni (poiché Francesco non concepisce un romanzo che non sia romanzo di azioni) abbiano avuto carattere reale ed oggettivo; donde il problema di far coincidere la vita, che si presenta talvolta come cattiva letteratura, con la letteratura che dovrebbe riflettere o addirittura rivivere la vita.

Il romanzo nuovo si articola dunque in questi termini. Francesco interrompe ogni rapporto con la moglie, pur continuando ad abitare con lei nella stessa casa, almeno per quelle poche settimane all'anno in cui il suo

lavoro gli consente di far ritorno a Roma. Un bel giorno, una lettera anonima mette in moto il meccanismo della sua attenzione: egli era vissuto per dieci anni con Cora e con la figlia di Cora, Gabriella (Baba), senza accorgersi che dietro il paravento della sartoria, ormai diventata un atelier d'alta classe, la moglie esercitava una trista professione: quella della mezzana di amori venali. Francesco farà leggere a Baba, che ha ormai vent'anni ed è studentessa all'università, il contenuto della lettera rivelatrice. Baba, nella quale c'è qualcosa di enigmatico e di sfuggente come nella Cecilia della *Noia*, non si scompone: è perfettamente al corrente della cosa. Essa stessa, sei anni prima, era stata immessa nel giro dei clienti segreti della madre, ma dopo pochi mesi aveva lasciato il « mestiere » essendosi rivelata del tutto inadatta.

Ed è da questo punto che l'inautenticità delle cose comincia a sovvertire i propositi letterari di Francesco: l'aspetto romanzesco della vita sconvolge il piano del suo romanzo. A complicare la situazione, egli si è intanto innamorato della figliastra, la quale, sebbene intenda mantenere i rapporti in un ambito rigorosamente familiare, non si dimostra insensibile alle intenzioni - non

propriamente innocenti - del patrigno. Lo sfocio unico sarebbe l'incesto, al quale peraltro Francesco oppone una tenace resistenza. L'incesto è il nulla, è la notte dell'incoscienza indifferenziata, nella quale è piombato Edipo. Ma al di là di tali motivazioni sociologiche, tutt'altro che determinanti nella condotta di questo libro, c'è la certezza da parte di Francesco che, una volta raggiunta la soluzione fatale di quel rapporto sbagliato, il suo amore per Baba e Baba stessa si dissolverebbero senza lasciar traccia: l'altro da sé, l'elemento oggettivo e imprevedibile che è la donna (come nella *Noia*) non avrebbero più nessun significato o funzione dialettica.

E così che Francesco, oltre a narrare le cose come stanno, immagina nel suo diario anche certe scene che potrebbero essere: le sue lubriche manovre per sedurre Baba, un suo colloquio con Cora per persuaderla a ricoverarsi in un sanatorio (e Cora che è sopraffatta da una violenta emottisi). Immaginazioni inautentiche che, tuttavia, rischiano continuamente di riprodursi in una realtà oggettiva più inautentica ancora: Francesco che attraverso la più strana catena di coincidenze s'introduce nella casa di appuntamenti gestita da Cora, oppure riesce a penetrare nell'apparta-

buongiorno

MENNEN

... per noi uomini!

Tutte le mattine, basta un'occhiata allo specchio e voilà: la barba! Siamo uomini e per noi uomini **crema da barba Mennen**: una fresca, abbondante schiuma che non asciuga sul viso e rimane attiva più a lungo.

Con la **crema da barba Mennen** il rasoio diventa più gentile sul viso, perché le sostanze emollienti della **crema da barba Mennen** piegano dolcemente la resistenza anche della barba più ostinata e lasciano sulla pelle una sensazione che vi farà piacere conoscere.



mento in cui sei anni prima Cora aveva messo in vendita la figlia, oppure, sedendo con Baba a un caffè, ascolta le parole che, dal tavolo accanto, un tale rivolge alla ragazza rivelandosi come l'uomo che era stato il primo dei suoi occasionali amanti.

Con quell'acuta intelligenza saggistica che è alla base della sua vocazione di scrittore, Moravia fa ora il processo alla sua fantasia romanzesca. Il romanzo è il luogo dove la realtà oggettiva e le proiezioni del subconscio vengono a confluire. Anzi, quella che noi chiamiamo realtà, è essa stessa una proiezione, dal momento che, una volta che s'intraprende a narrarla, la si sottopone inconsciamente a un'operazione di scelta nei confronti

della realtà totale. *L'attenzione* è la storia di un uomo che a un certo punto della propria vita decide di aprire gli occhi sulle cose che si svolgono intorno a lui (su quella strada Edipo aveva finito per scoprire di essere figlio di Giocasta); ma più che sulle cose intorno, Francesco farà luce dentro di sé. Non sapremmo dire se *L'attenzione* inizi un nuovo corso della narrativa di Moravia: certamente l'autore ha offerto ai suoi critici una chiave nuova. Il «romanzesco» dei suoi libri precedenti andrà rivisto d'ora in poi da questo nuovo angolo visuale: come proiezione, rivalsa della volontà frustrata, conato di evasione e di rivincita o esasperazione masochistica: «L'uomo comune non ha che i sogni, sia quel-

li che fa dormendo che quelli che fa ad occhi aperti; ma il romanziere, oltre ai sogni, ha le invenzioni dei suoi romanzi».

Che ci sia alla base di tutto questo un rilancio pirandelliano è innegabile. Le situazioni stesse, come pure la concezione di fondo, stanno a dimostrarlo: basti pensare che Cora (vedi *Madama Pace*) aveva cercato di prostituire Baba al patrigno. E bisogna anche dire che i tempi erano maturi per una simile interpretazione del fatto narrativo. Sarà sufficiente ricordare, tra gli innumerevoli documenti in proposito, queste parole di Sartre da una prefazione a Nathalie Sarraute: «Si tratta di contestare il romanzo servendosi del romanzo stesso, di distruggerlo, sotto i nostri occhi, mentre si finge di edificarlo, di scrivere il romanzo di un romanzo che non si concreta, che non può concretarsi»; o quest'altra indicazione di Bloch-Michel: «Un romanzo non è più l'avventura vissuta da uno o da diversi personaggi, è l'avventura stessa del romanzo nel suo farsi». Ma il fatto importante è che, partendo da questi motivi consacrati dall'attuale saggistica, Moravia abbia saputo scendere così in profondità nella propria coscienza di romanziere.

Luigi Baldacci

NOTIZIARIO

● A Giuseppe Raimondi, di cui è recentemente uscito nella collezione «Narratori italiani» di Mondadori il romanzo *L'ingiustizia*, è andato il premio Ibico 1965 per la narrativa. I premi Ibico sono alla loro prima edizione. Istituiti in forma stabile dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Reggio Calabria e posti sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, i premi Ibico verranno assegnati ogni anno, alternativamente, alle Lettere, alle Arti e alle Scienze. Oltre a Raimondi sono stati premiati, nel 1965, Libero de Libero per la poesia e Gerhard Rohlf, glottologo tedesco noto per i suoi fondamentali studi sui dialetti del Sud dell'Italia e per una *Grammatica storica della lingua italiana*, per la saggistica.

● È uscito un altro folto, interessantissimo fascicolo della «Nuova Serie» di *Paragone*, la rivista di lettere ed arti diretta da Roberto Longhi. Il numero si apre con un inedito di Carlo Cattaneo, *Sui milanesi e il loro dialetto*, scoperto e presentato da Silvia Giacomini. Comprende poi un lungo saggio di Cesare Garboli dal titolo *Come leggere Dante* e la seconda parte dello studio di Claudio Gorlier sui poeti metafisici inglesi, *Il poeta e la nuova alchimia*. In *Sul discorso libero indiretto*, Pier Paolo Pasolini riprende e sviluppa alcuni temi affiorati nel recente dibattito sulla lingua. I testi poetici portano la firma di Alfonso Gatto e di Natalia Ginzburg, quelli narrativi di Paolo Volponi (un ampio brano di un romanzo inedito) e di Alessandro Spina. Infine, al-

la consueta rubrica *Appunti* hanno collaborato Aldo Rossi, Anna Banti, Marco Forti, Enzo Siciliano, Giovanni Raboni, Alcide Paolini e Roberto Fertonani.

● Il premio *Alte Ceccato 1965* è andato al volume di poesie *Nozione di uomo* di Lamberto Pignotti, pubblicato nella collezione «Il Tornasole» di Mondadori. Facevano parte della giuria Ugo Fasolo, Ornello Albanese, Giorgio Caproni, Raffaele Crovi, Luciano Erba, Emilio Isgrò, Gino Nogara, Bino Rebellato e Andrea Zanzotto.

● È uscito il nuovo numero di *Aut Aut*, la rivista di filosofia e di cultura diretta da Enzo Paci. Tra gli scritti di carattere filosofico segnaliamo *Struttura temporale e orizzonte storico* di Enzo Paci, *L'empirismo logico nella dottrina della scienza* di Max Weber di Nicola M. De Feo, *Riflessione e percezione* di Carlo Sini, *Esperienza e verità* di Franco Bosio e *Gli scritti metodologici di Eugenio Frola* di Ugo Giacomini; tra quelli di carattere letterario, accanto a una nota di Giovanni Giudici su *Letteratura e verità*, la seconda parte del lungo saggio di Marco Forti sulla più recente narrativa italiana. Dopo aver esaminato nella puntata precedente i libri di Ottieri, Leonetti e Roversi, Forti discorre questa volta di Lalla Romano e di Carlo Cassola. Una nota sulla casa costruita a Vienna dal famoso filosofo Wittgenstein e la consueta rubrica *Il senso delle parole* chiudono il ricco fascicolo.

g. m.

AVVISO DI PARTICOLARE INTERESSE PER GLI ABBONATI

Preghiamo tutti gli abbonati che desiderano ricevere la rivista nella località di villeggiatura prescelta di attenersi alle seguenti norme:

1. Notificare il nuovo indirizzo a: Mondadori, Ufficio Abbonamenti, Via Bianca di Savoia 20, Milano, almeno 15 giorni prima dell'uscita del numero che si desidera ricevere nella residenza estiva;
2. Unire alla richiesta il tagliando dell'indirizzo col quale si riceve abitualmente la pubblicazione;
3. Allegare l'importo di L. 60 in francobolli;
4. 15 giorni prima di rientrare in sede, darne avviso, anche con semplice cartolina, al nostro Ufficio Abbonamenti per il ripristino dell'indirizzo abituale.

spuma da barba
(normale)

ATA

Mennen una linea decisamente maschile per la cura e l'igiene della pelle... apprezzata nel mondo da 100 milioni di uomini!

electric pre-shave - spuma e creme da barba - dopo barba - deodoranti



Presentata da L'ORÉAL-Paris